

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
a cura della Segreteria Generale

NUMERO 1

10 FEBBRAIO 1973

Comunicato
del Consiglio Permanente

Nei giorni 7-8-9 febbraio 1973 si è riunito a Roma, in sessione ordinaria, il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana.

All'inizio dei lavori è stato inviato al Santo Padre un messaggio di riconoscenza per la sua opera di pacificazione universale e di piena adesione alla sua missione per la promozione del bene comune e del rinnovamento ecclesiale.

Una particolare fraterna preghiera è stata elevata per la salute di Mons. Enrico Nicodemo, Arcivescovo di Bari e Vice Presidente della C.E.I.

Sono stati cordialmente felicitati i membri del Consiglio che nel prossimo Concistoro saranno elevati alla dignità Cardinalizia, gli Ecc.mi Luciani Patriarca di Venezia, Pappalardo Arcivescovo di Palermo e Poletti Vicario di Roma.

* * *

In una panoramica sulla situazione del momento in cui vive anche la Chiesa in Italia, il Consiglio ha trovato motivi di grave preoccupazione per alcuni fenomeni che vengono espressi in una dichiarazione contestuale al presente comunicato.

Non sono mancati richiami di speranza e di impegno nell'anno in cui, insieme con tutti i fedeli del mondo, si vuole ricordare il decennio del ministero pontificale di Paolo VI e l'attualità dell'insegnamento di Papa Giovanni XXIII, a dieci anni dalla sua santa morte, culminato con l'Enciclica *Pacem in terris*.

I.

Sugli argomenti più rilevanti all'ordine del giorno sono state prese le seguenti decisioni:

1. La X Assemblea Generale della Conferenza Episcopale sarà tenuta a Roma, presso l'Aula Sinodale, nei giorni 11-16 giugno 1973 e avrà come tema « Evangelizzazione e Sacramenti ». Oltre ai vescovi vi parteciperanno rappresentanti dei presbiteri, dei religiosi, delle religiose, dei laici e un gruppo di esperti. Saranno invitati anche, per la prima volta, alcuni vescovi rappresentanti di altre Conferenze episcopali europee. Sono previste due relazioni generali, una sul programma triennale e una sui Sacramenti dell'iniziazione cristiana, tema da sviluppare nel 1973-74. Inoltre saranno date due comunicazioni a carattere teologico e sociologico sulle ricerche in corso, preparatorie del programma pastorale.

2. E' stata presentata la stesura del Catechismo dei bambini (fino ai 6 anni), diretto, per la sua particolare natura, ai genitori e agli educatori. Il Consiglio, anche in considerazione della vivissima attesa esistente nel Paese, ha autorizzato che venga pubblicato per la consultazione e la sperimentazione. Potrà essere a disposizione fin dai prossimi mesi estivi, in tempo utile per l'impostazione dei piani pastorali. Questo catechismo, come gli altri che sono in fase di avanzata elaborazione, è stato preparato a cura dell'Ufficio Catechistico Nazionale con larga partecipazione di esperti teologi, pedagogisti, psicologi e pastoralisti, sotto l'attenta e costante guida della Commissione episcopale per la Dottrina della Fede e la Catechesi.

3. In seguito alla costituzione della Commissione Presbiterale Italiana, a suo tempo deliberata dall'Assemblea dei Vescovi, il Consiglio ha approvato un regolamento *ad experimentum* e per un triennio, che sarà inviato a tutte le Conferenze regionali. La Commissione ha lo scopo di offrire all'Episcopato la collaborazione dei presbiteri italiani nell'attuazione dei fini della C.E.I. Sarà costituita dai membri eletti dalle Commissioni Presbiterali Regionali in numero di due presbiteri del clero diocesano per ogni regione ecclesiastica; vi faranno parte anche cinque religiosi designati dalla Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori. Presidente di questa Commissione sarà il Vescovo che presiede la Commissione episcopale per il Clero.

4. Il Consiglio ha diffusamente esaminato la situazione della Caritas Italiana a diciotto mesi dalla sua erezione. Essa costituisce oggi, secondo quanto ha affermato il Santo Padre nel discorso del 17 settembre 1972, l'unico organismo ufficiale della Chiesa italiana nel campo della doverosa solidarietà verso i fratelli bisognosi, in Italia e nel mondo, soprattutto in caso di ricorrenti calamità naturali o sociali. Conseguentemente la Caritas Italiana deve assumere un ruolo sempre più deciso nell'educazione delle comunità ecclesiali alla carità. In tale senso precisi orientamenti sono emersi con l'auspicio che in ogni Chiesa particolare sorga la Caritas diocesana, in ideale collegamento con la Caritas Italiana, e per la promozione ogni anno di una campagna nazionale di sostegno alle varie iniziative locali e mondiali.

5. Per il particolare interesse che riveste in questo momento, il Consiglio ha esaminato la situazione delle scuole materne dipendenti dall'autorità ecclesiastica. L'entità della presenza cattolica in questo settore, anche dopo l'istituzione della scuola materna di Stato, è di 23.391 unità scolastiche, 44.569 sezioni, 1.466.374 alunni, 45.484 insegnanti (Istituto Centrale di Statistica, dati relativi all'anno scolastico 1971-1972). Attese le difficoltà d'ogni genere in cui versa l'intero settore, si accentua l'importanza pastorale della scuola materna e si ripropone alla comunità ecclesiale il dovere di una presenza per nulla concorrenziale, ma di autentico servizio.

6. I ripetuti attentati al patrimonio artistico, divenuti più frequenti in questi ultimi tempi, non potevano non attirare l'attenzione dell'Episcopato. Pertanto, d'intesa con la Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra in Italia, il Consiglio ha deciso di inviare ai Vescovi un documento normativo per la tutela e la conservazione di tante opere d'arte che costituiscono un merito della Chiesa in campo culturale.

7. Per un migliore svolgimento delle varie attività pastorali della Conferenza, sono stati istituiti tre nuovi Uffici: l'Ufficio Liturgico Nazionale, l'Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'Ufficio delle Comunicazioni Sociali.

II.

Il Consiglio Episcopale Permanente, prendendo in esame l'attuale situazione del nostro Paese, ha constatato con profonda amarezza, fra i tanti motivi di preoccupazione e di dolore, l'avanzata proposta di legalizzare l'aborto e il diffondersi della violenza.

1. La questione della illiceità morale dell'aborto, che i Vescovi ribadiscono con fermezza, assieme al costante magistero pontificio e a quello unanime ed anche recente degli altri episcopati, venne già trattata nel Documento dell'11 Gennaio 1972, dal titolo « Il diritto a nascere ». In esso veniva fra l'altro affermato, senza alcuna incertezza, che « l'aborto, inteso come interruzione volontaria e direttamente perseguita del processo generativo di una vita umana, non può non urtare la coscienza di ogni uomo, che sia illuminata dalla retta ragione e animata da una volontà, tesa al vero bene. L'aborto si presenta così come un crimine contro la vita », non solo ad ogni coscienza cristiana, ma anche ad ogni coscienza umana e razionale.

Quanto poi alla legalizzazione dell'aborto, non si può non riconoscere che essa porta a conseguenze deleterie anche di ordine sociale. Anziché provvedere alla eliminazione di mali personali e sociali, prevenendone le cause, ne aumenta l'incidenza sul piano educativo, favorendo l'immunità di chi attenta alla persona, specialmente innocente e indifesa, allargando il disprezzo della dignità dell'uomo, consentendo il prevalere del già dilagante egoismo.

Questa proposta si inserisce poi in un contesto di crescente e generalizzata permissività, che mentre distrugge rapidamente il sentimento religioso e il senso morale, porta alla eliminazione di quegli autentici valori per i quali ha significato la vita individuale e collettiva.

2. D'altra parte la stessa proposta di legalizzare l'aborto, speciosamente presentata come indice di modernità e di progresso, pone invece in evidenza un altro grave male della nostra società: la violenza contro l'uomo, di cui l'aborto stesso è espressione, anche se meno avvertita, gravissima.

La violenza dell'uomo contro l'uomo, ed anche contro le istituzioni che servono all'uomo, ha assunto in questi ultimi tempi proporzioni veramente preoccupanti, non solo per una sempre crescente criminalità, ma anche per l'insidia delle forme organizzate e la pericolosità delle ideologie che le ispirano.

Nella loro responsabilità pastorale, i Vescovi condannano fermamente la violenza nelle sue espressioni e nelle sue cause, da qualunque parte essa provenga: come violazione della legge di Dio, come suprema offesa alla dignità dell'uomo immagine di Dio, e come causa di irreparabili mali individuali, familiari e sociali. Essa turba profondamente la vita democratica, genera insicurezza in ognuno, colpisce insieme al lavoro l'ordine civile, e, particolarmente in questo momento, sconvolge l'attività educatrice della scuola, con incalcolabile danno alla crescita umana, civile e cristiana delle nuove generazioni.

3. Tutti possono constatare quanto grave e deleteria sia per diventare la decadenza del costume morale e civile nella vita pubblica e privata del nostro Paese. Ciò è causa tra l'altro dello scadimento dei valori fondamentali del matrimonio e della famiglia, favorito anche dall'introduzione del divorzio. Pertanto, i Vescovi rinnovano, senza incertezza, la loro riprovazione morale di ogni attentato alla unità e stabilità della famiglia.

4. Nonostante tutto ciò che è stato rilevato come segno perturbante dell'attuale situazione, i Vescovi ben sanno che una grande riserva di onestà, di capacità e di volontà di collaborazione esiste largamente nel nostro Paese in ogni generazione e ceto. Pertanto, con piena fiducia, si rivolgono a tutti gli uomini di buona volontà, specialmente ai giovani, perché nel dialogo costruttivo e nella generosa dedizione aprano il cammino a una più umana e cristiana convivenza. Essi auspicano infine che la legge civile, illuminata dalla retta ragione, assolva alla sua preminente funzione educatrice, contribuisca validamente a rimuovere le cause della decadenza della nostra civiltà, provveda alla tutela delle giuste libertà, e assicuri a tutti la serenità del lavoro e la pace nella giustizia.

III.

Nell'imminenza del Congresso Eucaristico Internazionale, il Consiglio ha emesso anche il seguente appello:

Il 40° Congresso Eucaristico Internazionale, che si celebra a Melbourne (Australia) dal 18 al 25 febbraio 1973, coinvolge, per sua natura, tutto il popolo di Dio, sparso nel mondo, e richiede perciò la spirituale partecipazione e la presenza morale di ogni credente e di ogni comunità ecclesiale.

Del resto, secondo le indicazioni del Sommo Pontefice, il Congresso Eucaristico Internazionale, deve per tutti costituire « un'occasione di ripensamento dogmatico e

teologico, e perciò di rinnovamento spirituale e religioso, incentrato sul mistero della Eucaristia: un richiamo al dovere della carità, come ben ricorda il motto del Congresso stesso: « Amatevi l'un l'altro, come io ho amato voi » (Gv 13, 34)».

Allo scopo, quindi, di unirci spiritualmente alle celebrazioni del Congresso e di percepirne abbondanti frutti, invitiamo tutte le Chiese particolari in Italia a solennizzare la domenica 25 febbraio come *Giornata Eucaristica*, secondo le opportune indicazioni e disposizioni, che i Vescovi vorranno impartire.

In tal modo alla solenne assise internazionale, come non manca la delegazione della Chiesa in Italia e la partecipazione di moltissimi emigranti italiani, così non mancherà la nostra presenza spirituale, in una corale professione di fede nel Mistero Eucaristico, e in una rinnovata adesione al « comandamento nuovo » che da esso virtualmente promana.

Roma, 10 febbraio 1973.

Al termine dei lavori del Consiglio, il Santo Padre ha fatto pervenire il seguente telegramma:

EMINENTISSIMO CARDINALE ANTONIO POMA PRESIDENTE C.E.I.

Via Conciliazione, 1 — Roma

ACCOLTO CON ANIMO RICONOSCENTE MESSAGGIO DEVOTO OSSEQUIO VOSTRA EMINENZA ET MEMBRI CODESTO CONSIGLIO PERMANENTE SANTO PADRE INVOCANDO COPIOSI FAVORI CELESTI PER FRUTTUOSO STUDIO PROBLEMI PASTORALI IN PREPARAZIONE ASSEMBLEA GENERALE CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA AUGURA CHE ZELANTI SOLLECITUDINI ET OPPORTUNE INIZIATIVE CIRCA EVANGELIZZAZIONE ET SACRAMENTI TROVINO GENEROSA RISPONDEZZA NELLA INTERA COMUNITA' ECCLESIALE ITALIANA CONTRIBUENDO APPROFONDIMENTO FEDE ET INCREMENTO VITA CRISTIANA MENTRE CON RINNOVATA ESPRESSIONE SUO PLAUSO ET INCORAGGIAMENTO PER BENEFICHE INTRAPRESE SOLIDARIETA' VERSO POPOLAZIONI VIETNAMITE ET CON VIVA FIDUCIA NELLA COMUNE PERSEVERANTE PREGHIERA PER CONSOLIDAMENTO PACE NEL MONDO INVIA IMPLORATA PROPIZIATRICE BENEDIZIONE APOSTOLICA - CARDINALE VILLOT.

Città del Vaticano, 9 febbraio 1973

Messaggio telegrafico del Consiglio Permanente a Sua Santità Paolo VI:

A Sua Santità Paolo VI — Città del Vaticano

Consiglio Permanente riunito per studio problemi pastorali in preparazione Assemblée Generale C.E.I. esprime lieta riconoscenza elevazione Cardinalato tre venerati Confratelli membri questa Conferenza Episcopale Italiana et in piena comunione Vostra Santità instancabile evangelico operatore di pace rinnova auspicio perché siano sviluppati frutti di concordia segni amore fraterno nel Vietnam et nel mondo intero mentre elevando preghiere per la Chiesa in Italia per sempre più fruttuoso impegno evangelizzazione et promozione bene comune implora su di essa Apostolica Benedizione.

Roma, 1 febbraio 1973

Antonio Card. Poma — Presidente